



Sulle responsabilità degli amministratori comunali e dei sindaci in modo particolare occorre fare una riflessione seria. E' infatti indiscutibile che sindaci e amministratori portano responsabilità per le scelte che fanno in contrasto con le disposizioni di legge, ma talvolta la legge arriva all'assurdo. Il caso recente più eclatante è forse quello del sindaco di Crema, Stefania Bonaldi, indagata perché un bimbo nell'asilo della sua città si era schiacciato un dito. Sembra un paradosso e forse lo è davvero. Come può essere responsabile di un fatto simile un sindaco che ha certo ben altre cose da fare che sopralluogare quotidianamente anche gli asili. A esercitare questo controllo dovranno semmai essere preposte le maestre e il personale comunale, non certo il sindaco. Di fronte a una simile circostanza, si sta muovendo anche l'ANCI, Associazione Nazionale dei Comuni Italiani per chiedere una riforma delle norme che attribuiscono ai sindaci una responsabilità troppo grande, abnorme per certi aspetti. Dopo le richieste delle associazioni e di tanti amministratori, in Parlamento qualcosa si sta muovendo per cambiare la legge sull'abuso d'ufficio. Per salvare i sindaci da norme troppo vaghe, che fanno ricadere sulle loro spalle ogni genere di responsabilità, fino al punto di dissuadere gli aspiranti amministratori dal candidarsi. O, peggio, dal far crescere nei primi cittadini la cosiddetta paura della firma. Che impedisce di svolgere serenamente il proprio lavoro.

da Scelta Popolare